

BRITTI (*)

RUGGIERO (1)

Con Berengaria Arci generò

ANTONELLO, che da Tarquinia Chiaradio sposata nel 1415 ebbe

Giulia (2), Feliciano (3), Carlo (4); Giovanni (5), Pietro, Girolamo (6), NICOLA (7), FRANCESCO (8), ed ANTONIO (9).

(*) Questa famiglia è oriunda di Nicomedia città dell'Asia.

(1) Ruggiero diunito al germano Pietro Paolo nel 1413 si stabilì in Rossano, dopo che Ladislao re di Napoli li ebbe dichiarati cavalieri e baroni di *Cropalati*; una tal concessione venne loro confermata dalla regina Giovanna II nel 1415.

(2) Moglie di Felice Britti, ed in seconde nozze di Scipione Ferrari.

(3) Moglie di Pompeo de Muro.

(4) Carlo VIII re di Francia, allorchè nel 1475 venne alla conquista del regno di Napoli, dopo che se ne rese padrone restituì ai germani Carlo e Francesco i feudi di *Cropalati*, e di *Pietra Paola* di unita a'burgensatici, dei quali ne erano stati spogliati da Covella Ruffo.

(5) Il re Ferrante I d' Aragona a 17 marzo 1462 concedè a Giovanni e suoi eredi onze 20 d' oro da conseguirle sopra l' ufficio di vice-segretario e maestro Portalano della città di Rossano.

(6) Uno de' dieci capitani nella guerra d' Otranto.

(7) Si maritò in Coenza, venne aggregato a quel sedile, ma la sua discendenza trovasi colà estinta.

(8) Nel 1595 vestì l' abito di Malta, ma poi si maritò.

(9) Sposò la Salviati, colla quale non procreò figli: in

co (1) che con Lucia Aragona di Cotrone non generò prole. In seconde nozze con Marianna Dattilo generò

Anna (2), Teresa (5), Maria (4), Gabriella, Cesare (5), ed ORAZIO, che con Aurelia Ferrari generò

Marianna (6), Teresa (7), e DOMENICO, che con Rosanna Montalti ha generato

Sofia, Carlo, Orazio.

Pontefice offertogli. Non volle mai ascendere al sacerdozio, riputandosene indegno e volle rimanere chierico beneficiato recitando tutt' i giorni il divino ufficio. Pubblicò per le stampa *De collatione Canonum Isidoris Mercatoris* molti trattati canonici, istorici e critici. Fu lodato da Alessio Simmaco Mazzocchi nel libro de' Ss. vescovi napoletani; da Lorenzo Selvaggi nelle note critiche su la Storia Ecclesiastica del signor Meshian. Fu estremamente caritativo verso i poveri, a' quali divideva tutte le sue sostanze, e soleva dire, *che era sempre in debito verso di loro*, a tenore del quarto concilio cartaginese confermato da quello di Trento. Morì in Napoli a' 15 agosto 1797 lasciando la sua eredità a' poveri, ed esecutore della sua volontà il virtuoso suo concittadino D. Giuseppe Toscano.

(1) Fu un eccellente oratore.

(2), e (3) Queste due nacquero gemelle, la prima sposò Muzio Montalti; la seconda Giov. Batt. della Caninea del comune di Montalti.

(4) Moglie di Vincenzo Bernaudo di Montalti.

(5) Morì in Napoli di anni 17.

(6) Moglie di Diego de Russis.

(7) Moglie di Giuseppe Accatatis.

Di questi fratelli Nicola, Francesco, ed Antonio presero moglie, quindi tre rami, cioè

I. di NICOLA, che con Rosa Morelli, di Cosenza ebbe prole, ma la sua discendenza trovasi estinta. *Ved. la nota n.º 7 della pag. 337.*

II. di FRANCESCO, che nè con Giulia Migliarese di Cosenza, nè in seconde nozze con Irene Toscano ebbe figli. In terze nozze con Lucrezia de Leonardis (1) generò

Faustina (2), Vittoria (3), Claudia (4), Felice (5), Giulio (6), e POMPEO, il quale con Eleonora Longobardi sposata nel 1643 generò

Lucrezia (7), Giulia (8), Eleonora (9), Cecilia, Panfinia, Lelio, Marziale (10), Giulio che fu sacer-

morte fondò un oratorio sul fondo *Maca* che sottopose a fedecommesso e dritto patronato, al quale chiamò i fratelli consanguinei nati da Giulia Britti sua germana e da Scipione Ferrari, sostituendo ad essi i discendenti di Domenico Interzati suo figliastro, nato da Isabella di lui moglie e cugina.

(1) Vedova di Fabio de Rosis.

(2) Moglie di Alessandro de Muro.

(3) Moglie di Nicola Mannarino.

(4) Moglie di Pietro Ant.º Toscano.

(5) Sposò Laura Interzati dalla quale non ebbe prole.

(6) Sposò Vittoria Martucci, colla quale non procreò figli; morto Giulio, essa sposò Claudio Amarelli.

(7) Moglie di Giulio Cesare de Stefano.

(8) Moglie di Scipione Toscano.

(9) Moglie di Tiberio de Muro.

(10) Nell'anno 1681 fu provinciale de'PP. Conventuali. Fece molti aumenti nel convento e nella chiesa di Rossano,

dote, Michelangelo (1), Pompeo, Girolamo (2), e BERNARDINO, il quale con Porzia Amarelli generò FABIO, che con Beatrice Amarelli generò Francesco (3), Scipione (4), Muzio, Cesare, Antonio, Diego (5), Isabella (6), Irene (7), Giuseppe (8).

III. di ANTONIO, che con Isabella Salviani (9) non ebbe figli. *Ved. la nota n.º 9 della pag. 337.*

~~~~~  
che vennero terminati quando trovavasi per superiore del detto monastero il maestro de Paola del quale abbiamo parlato nella pag. 303.

(1) Morto nel 1698 con fama di santità.

(2) Sposò Elena Mannarino, e non procreò figli.

(3) Sposò Maria Cherubino, e non ebbe figli.

(4) Canonico.

(5) Ebbe tre figli naturali, cioè Muzio che morì in Napoli sacerdote, Domenico, e Vincenzo la cui discendenza esiste in Rossano nella classe del popolo.

(6) Moglie di Girolamo Amarelli.

(7) Moglie di Orazio de Stefano nel 1649.

(8) Sposò Giulia Malena, colla quale non fece figli. Morì nel 22 ottobre del 1672 per cui gli succedero le due superstiti sorelle Isabella ed Irene.

(9) Vedova di Giovanni Interzati.